

CASA GEMELLI

Distanze dai luoghi di interesse storico-artistico

Distances from places of historical and artistic interest - Entfernungen von Orten von historischem und künstlerischem Interesse

Ponte Buriano



tempo di percorrenza: 00h 10'

distanza: 6.8 km.

fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_Buriano

Il Ponte Buriano - noto anche con il nome di Ponte a Buriano^[1] come l'omonima riserva - è un toponimo che indica sia una frazione del Comune di Arezzo sia una costruzione romanica che attraversa il fiume Arno a nord della stessa città.

Descrizione

La costruzione è un ponte ad arco a via superiore ed è composto da sette arcate a sesto ribassato mentre un'ottava, sulla sponda dell'omonima frazione, risulta interrata e nascosta alla vista.

La struttura si regge sulle ampie arcate che si poggiano su robuste pigne triangolari, con rivestimento esterno in arenaria che fanno loro da contrafforte come era uso nella costruzione dei ponti nel Medioevo.

Storia

Gli Annales Arretinorum Maiores indicano nel 1277 l'anno di edificazione del Ponte a Buriano. Probabilmente il ponte è stato eretto su un precedente attraversamento dell'Arno di età romana secondo quanto farebbe prospettare la presenza di un'arteria di transito di grande rilevanza quale la vicina Cassia Vetus.

A causa del logorio dovuto allo scorrere del fiume e delle piene è stato più volte oggetto di manutenzioni straordinarie. Nel 1558 vennero rifondate le pile e nel corso del XVIII secolo vennero riparate altre due volte. Durante la seconda guerra mondiale, il ponte ha rischiato di saltare in aria: minato dall'esercito nazista, fu providenzialmente salvato da un'incursione dell'esercito alleato che riuscì ad evitare l'esplosione^[2].

La Gioconda

Una tesi di vari storici dell'arte afferma che il ponte che figura alla destra (per chi guarda) del quadro la Gioconda di Leonardo da Vinci possa essere il ponte Buriano^{[3][4][5]}.

Anche altre località comunque reclamano il panorama alle spalle di Monna Lisa^[6] e l'argomento rimane controverso^{[3][7]}.

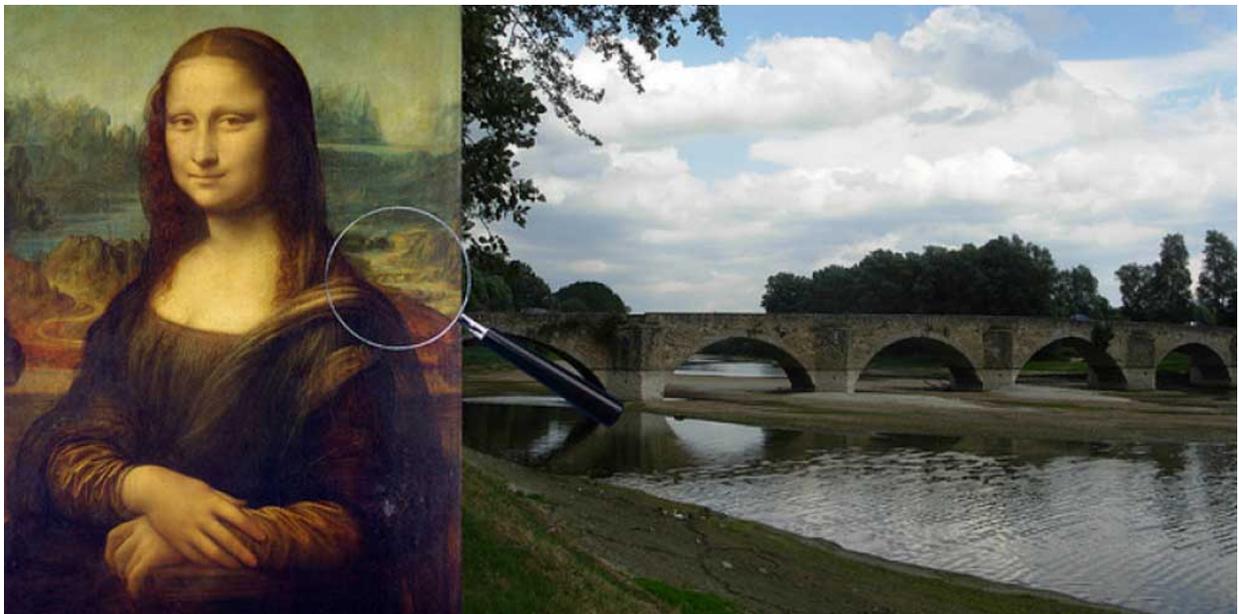
Paesaggio destro alle spalle di Monna Lisa



Viabilità

Il ponte è aperto al traffico veicolare in senso unico alternato. È inserito nel tracciato della Strada Provinciale "1" Setteponti e garantisce l'attraversamento dell'Arno anche per il traffico pesante.

Per ovviare alla strettoia che rallenta i tempi di percorrenza è stato ipotizzato un nuovo ponte sul fiume Arno in modo da bypassarlo^[8].



Leonardo da Vinci - Madonna dei Fusi - anno 1501



Arezzo



tempo di percorrenza: 00h 08'

distanza: 8 km.

fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Arezzo>

Arezzo (Arretium in latino, Aritim in etrusco) è un comune italiano di 99 487[3] abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Toscana. Conosciuta nel mondo come Città dell'oro, della Giostra del Saracino e di Guido Monaco inventore della notazione musicale, fu sede della più antica università della Toscana, e una delle prime in Europa.

Città etrusca



La Chimera di Arezzo

Arezzo sorse in epoca pre-etrusca in una zona abitata fin dalla preistoria, come dimostra il ritrovamento di strumenti di pietra e del cosiddetto "Uomo dell'Olmo", risalente al Paleolitico, avvenuto nei pressi della frazione dell'Olmo durante i lavori di scavo di una breve galleria della linea ferroviaria Roma-Firenze nel 1863.

La zona posta nella parte nord della Valdichiana ove confluisce il Casentino e il Valdarno, è infatti passaggio naturale per chi voglia attraversare l'Appennino. Si ha notizia poi di insediamenti stabili di epoca pre-etrusca in una zona poco distante dall'attuale area urbana, il colle di San Cornelio, dove si sono rinvenute tracce di una cinta muraria di difficile datazione poiché sovrimpresse dalle poderose mura romane. L'abitato etrusco sorse invece sulla sommità del colle di San Donato, occupata dall'attuale città. Si sa che la Arezzo etrusca, chiamata Aritim (latino Arretium), esisteva già nel IX secolo a.C.

Arezzo fu poi una delle principali città etrusche insieme a Cortona, Chiusi e Orvieto all'interno della Valle del Clanis e molto probabilmente sede di una delle 12 lucumonie. Sicuramente la Valle del Clanis per gli Etruschi aveva un ruolo preminente visto l'importanza delle quattro città che vi si trovavano, prova è anche il fatto che i cosiddetti "giochi pan etruschi" si svolgevano presso la rupe di Orvieto che sovrastava la confluenza del Clanis sul Tevere. In quel punto il Tevere aumentava enormemente la sua portata ricevendo le acque dal Monte Falterona, (Trono del Cielo, toponimo etrusco), attraverso l'Arno che proseguiva nel Clanis e dal Monte Fumaiolo, attraverso il ramo tosco-umbro del Tevere. A questo periodo risalgono opere d'arte di eccezionale valore, come la Chimera, conservata a Firenze, la cui immagine caratterizza talmente la città quasi da diventarne un secondo simbolo e inoltre è da segnalare l'ampia necropoli di Poggio del Sole, formata nel VI secolo a.C. ed utilizzata fino all'età romana.

Al sorgere della potenza di Roma la città, insieme alle consorelle etrusche, tentò di arginarne le tendenze espansionistiche, ma l'esercito messo insieme da Arezzo, Volterra e Perugia fu sconfitto a Roselle, presso Grosseto, nel 295 a.C.; e così nel III secolo a.C. Arezzo fu conquistata dai Romani che latinizzarono il suo nome etrusco Arretium.

Presidio romano



[Anfiteatro romano di Arezzo](#), età adrianea (117-138 d.C.)

Durante l'epoca romana, specialmente nel periodo repubblicano, Arezzo divenne un simbolo importantissimo dell'espansione romana a nord, ed un bastione difensivo del nascente impero, grazie alla sua posizione strategica che ne faceva tappa obbligata per chiunque volesse raggiungere la sempre più potente città sul Tevere. Arezzo si trovò dunque a doversi difendere dai Galli Senoni che marciavano contro Roma. In suo soccorso giunse una robusta armata guidata dal console Lucio Metello, che trovò la morte in battaglia ma arrestò l'avanzata dei Galli. Del fatto rimane traccia in un toponimo, Campoluci, che indica il tratto di piana vicino all'Arno in cui il console combatté e morì. Dopo il fatto, Arezzo divenne sede di un presidio romano permanente.

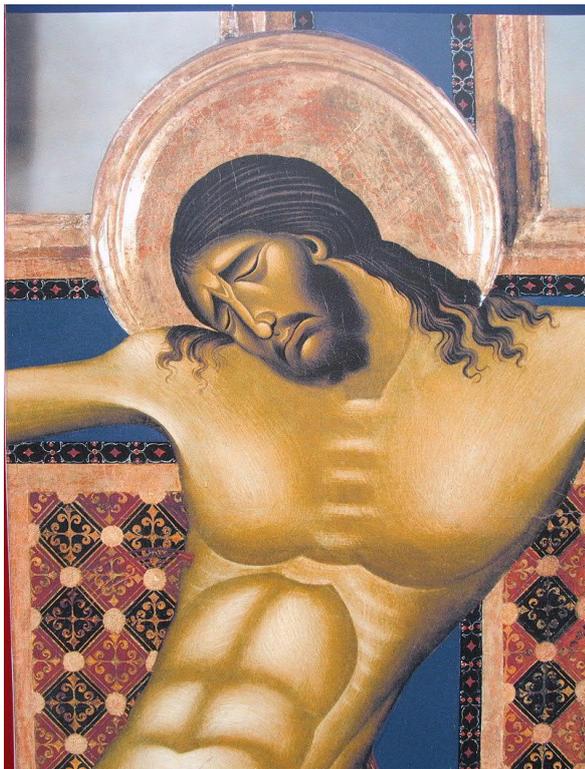
Rimase però sempre gelosa della sua autonomia, tanto che cercò più volte di riconquistare l'indipendenza nel corso delle guerre civili della Roma repubblicana, schierandosi prima con Mario e poi con Pompeo. Silla e Cesare si vendicarono facendone una colonia per i loro veterani, il che provocò un notevole riassetto demografico che cancellò da Arezzo - come da tutta l'Etruria - le rimanenti tracce della vecchia cultura.

All'inizio dell'età imperiale la città, operosa e ricca di inventiva, divenne ricca e prospera come al tempo delle guerre puniche, quando era stata la principale fornitrice di armi per la spedizione di Scipione in Africa. Sorsero numerosi stabilimenti pubblici, come il teatro, le terme, ed un anfiteatro di notevoli dimensioni che è giunto fino ai nostri giorni. La vita culturale ebbe un grande impulso grazie alla feconda attività del primo degli aretini illustri nel mondo delle arti e delle lettere, Gaio Cilnio Mecenate, il cui nome rimarrà per sempre legato alla promozione della cultura. Arezzo fu anche un centro di lavorazione dei metalli e, soprattutto, di vasi di ceramica: i vasi prodotti ad Arezzo erano detti "corallini" per il loro colore.

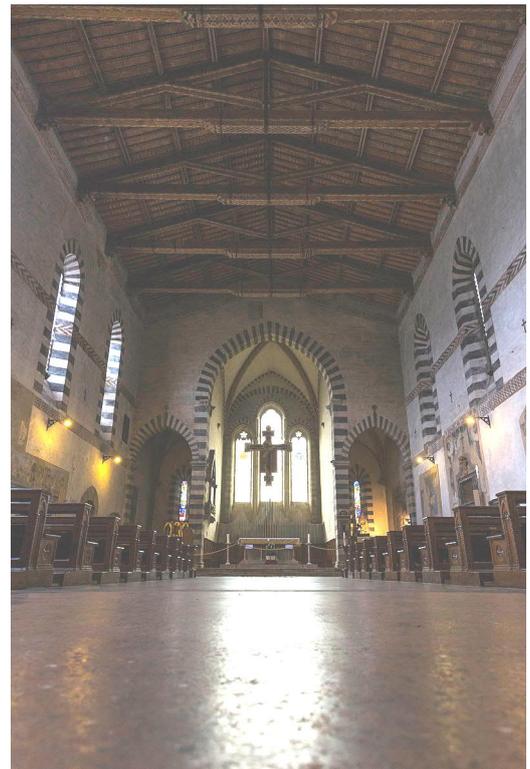
Monumenti e luoghi d'interesse



Il [Duomo](#)



Particolare del Crocifisso ligneo di Cimabue nella chiesa di San Domenico



Il Crocifisso di Cimabue nella Chiesa di San Domenico ad Arezzo

Architetture religiose

Chiese

Cattedrale: il Duomo, chiesa gotica contenente il sepolcro di Papa Gregorio X, XIV secolo, il Cenotafio Tarlati, l'affresco della Maddalena di Piero della Francesca e le vetrate di Guillaume de Marcillat.

Chiesa di San Domenico: fondata nel 1275 e terminata all'inizio del Trecento. Vi è esposto il Crocifisso ligneo di Cimabue.

- Basilica di San Francesco: La Cappella Bacci contiene l'affresco La Leggenda della Vera Croce, di Piero della Francesca.
- Santa Maria della Pieve (la Pieve), con una torre alta 59 metri, detta anche il campanile dalle cento buche, nell'archivolto del portale principale si ammira il complesso scultoreo lapideo policromo del XII secolo raffigurante Ciclo dei mesi e all'interno il polittico di Pietro Lorenzetti ed il busto reliquario di San Donato.
- Chiesa di Santa Maria a Gradi, progettata dall'Ammannati con affreschi e cantorie del XVII secolo ed un'antica cripta.
- Chiesa della Santissima Annunziata, detta della Madonna delle lacrime con opere di Giorgio Vasari e Pietro da Cortona ed affresco di Spinello in facciata e portale trecentesco.
- Chiesa di San Michele
- Chiesa di Sant'Ignazio, annessa all'ex collegio dei Gesuiti; sconosciuta, è sede per mostre e concerti.
- Chiesa di Sant'Agostino, su impianto del XIII secolo e modificata nel XVIII secolo.
- Santa Maria delle Grazie: santuario quattrocentesco tardo gotico con portico rinascimentale di Benedetto da Maiano; altar maggiore in marmo e terracotta smaltata (fine Quattrocento), opera inconsueta di Andrea della Robbia che raffigura nel

timpano Madonna con Bambino tra due angeli, nelle nicchie i Santi Lorentino, Pergentino, Donato e Bernardino, nel paliotto la Pietà; all'interno un affresco di Parri di Spinello (Madonna della Misericordia).

- Chiesa di San Bartolomeo
- Chiesa di San Benedetto
- Chiesa di San Bernardo
- Chiesa di San Clemente a Pigli
- Chiesa di Santa Cristina a Chiani
- Chiesa di San Gimignano
- Chiesa di San Giovanni Battista a San Firenze
- Chiesa di San Giuseppe
- Chiesa di San Leonardo
- Chiesa di San Lorenzo
- Chiesa di San Lorenzo a Pomaio
- Chiesa di San Niccolò
- Chiesa di San Pier Piccolo
- Chiesa di San Sebastiano
- Chiesa di San Severo
- Chiesa di Sant'Agnese
- Chiesa di Sant'Andrea a Pigli
- Chiesa di Sant'Antonio abate a Saione
- Chiesa di Santa Caterina
- Chiesa di Santa Cristina
- Chiesa di Santa Croce
- Chiesa di Santa Maria a Peneto
- Chiesa di Santa Maria a Pigli
- Chiesa di Santa Maria Assunta a Puglia
- Chiesa di Santa Maria della Porta
- Chiesa di Santa Maria Maddalena
- Chiesa dei Santi Lorenzo e Martino a Policiano
- Chiesa dei Santi Lorenzo e Pergentino
- Chiesa dei Santi Michele e Adriano
- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo
- Chiesa di San Donato
- Chiesa dei Santi Quirico e Giulitta
- Chiesa della Santissima Trinità o della Misericordia
- Chiesa di Santo Stefano dei Cappuccini
- Chiesa delle Stimate di San Francesco
- Pieve di San Donnino a Maiano
- Pieve di San Paolo
- Pieve di Sant'Eugenia al Bagnoro
- Pieve di Santa Maria alla Chiassa
- Pieve di Santa Mustiola a Quarto
- Pieve dei Santi Lorentino e Pergentino a Ranco
- Santuario di Santa Maria delle Grazie
- Santuario della Madonna del Giuncheto



Logge del Vasari in Piazza Grande

Monasteri

- Badia delle Sante Flora e Lucilla (la Badia) con la croce dipinta di Segna di Bonaventura, l'altare maggiore di Giorgio Vasari e la Finta cupola di Andrea Pozzo.
- Badia di San Veriano
- Conservatorio di Santa Caterina
- Convento di Sargiano e chiesa di San Giovanni Battista

Architetture militari

- Fortezza Medicea

Architetture civili

- Casa del Petrarca
- Casa Vasari
- Casa-museo "Ivan Bruschi"
- Logge del Vasari
- Palazzo della Fraternita dei Laici
- Palazzo dei Priori, sede del municipio
- Palazzo Albergotti detto delle Statue
- Palazzo Pretorio dove ha sede la Biblioteca città di Arezzo
- Palazzo Barbolani di Montauto
- Palazzo Brandaglia
- Palazzo Camaiani-Albergotti
- Palazzo Cofani-Brizzolari
- Palazzo della Badia
- Palazzo Bruni-Ciocchi
- Palazzo Fossombroni
- Palazzo Guillichini
- Palazzo Lappoli
- Palazzo del Vescovado
- Piazza Grande o Piazza Vasari
- Villa Severi
- Teatro Petrarca
- Caserma Italia
- Palazzo del Genio Civile
- Palazzo del Governo
- Palazzo della Provincia
- Palazzo delle Poste
- Politeama universale
- Teatrino di via della Bicchieraia
- Nuovo Palazzo di Giustizia
- Ospedale di Sant'Antonio Abate



Panoramica di Piazza Grande Arezzo

Altre architetture

- Anfiteatro romano
- Monumento ai Caduti del Risorgimento

ANGHIARI



tempo di percorrenza: 00h 32'

distanza: 25 km.

fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Anghiari>

Anghiari (probabilmente dal latino *angularium*, in altotiberino e biturgense *Angdièri*[3], in anghiarese "Anghièri") è un comune italiano di 5.561 abitanti della provincia di Arezzo (Toscana).

È inserito tra i borghi più belli d'Italia, paese Bandiera arancione e Città Slow (città del buon vivere).[4]

La fama di Anghiari nasce dal fatto di essere stata teatro della Battaglia combattuta nell'anno 1440 tra i Fiorentini e i Milanesi[5], e in seguito dipinta da Leonardo da Vinci.

Geografia fisica

Territorio

Anghiari fa parte della Valtiberina toscana, ovvero della parte più orientale della Toscana, che trae il suo nome dal fiume Tevere che la percorre in tutta la sua lunghezza.

Quest'area fu un punto di incontro-scontro tra civiltà diverse.

Storia

Sull'origine del nome le tesi sono diverse: alcuni sostengono che derivi da *castrum angolare*, riferendosi alla forma angolare del suo castello, altri affermano che deriverebbe il suo nome da *in glarea*^[6]. Effettivamente il paese è costruito su un ammasso di ghiaia accumulata dal Tevere nei millenni.

Sorse nel VII secolo un castello longobardo, su preesistenze di età romana (presumibilmente una fattoria come si evince dalla cella vinaria in Palazzo Pretorio), conteso con i Bizantini.^[7]

Il castello di Anghiari, ricordato per la prima volta in un documento del 1048, fu dapprima sottoposto alla consorteria longobarda dei conti di Galbino e Montedoglio e nel 1104 il luogo venne donato da Bernardino di Sidonia, signore di Anghiari, ai Camaldolesi con l'obbligo di fondarvi un'abbazia: il monastero di San Bartolomeo apostolo. Intorno ad esso, in seguito, si sviluppò il centro abitato. Dal 1104 al 1143 Camaldoli divenne assoluto padrone di tutta la zona di Anghiari.

Affrancatesi progressivamente dalla signoria dell'abate camaldolese attraverso la creazione di magistrature comunali, nel corso del XIII secolo la comunità anghiarese entrò sempre di più nell'area di influenza di Arezzo; nel corso di questa azione politica gli aretini distruggeranno il castello di Anghiari nel 1175, il borgo verrà però subito ricostruito e dotato di una nuova cerchia muraria, risalente al 1181-1204.

Nel 1322 la famiglia dei Tarlatti di Pietramala (ed in particolare Guido Tarlati) riuscirà a conquistare Anghiari, facendo entrare definitivamente la città sotto l'orbita di Arezzo. I Tarlati operarono efficacemente in Anghiari, basti ricordare opere come la piazza del Mercatale o lo stradone rettilineo che la collega con Sansepolcro, e ne tennero il dominio tra alterne vicende -come la cessione ai Perugini dal 1337 al 1347 circa- fino al 1385, anno in cui Anghiari passò sotto il dominio fiorentino.^[8]

Il 29 giugno 1440 la pianura antistante Anghiari fu teatro di una famosa battaglia, passata alla storia appunto come battaglia di Anghiari tra l'esercito fiorentino, alleato della Santa Sede e comandato da Giovanni Paolo Orsini, e quello del duca di Milano, condotto da Niccolò Piccinino. La battaglia durò un giorno e fu vinta dai Fiorentini, che consolidarono così i loro domini in Toscana.^[9]

In segno di esultanza per la vittoria, fu stabilito di perpetuare il ricordo con un Palio, corso da uomini a piedi dal luogo dove avvenne la battaglia. Nel 1503 la Signoria di Firenze, con a capo il gonfaloniere Pier Soderini, si rivolse a Leonardo da Vinci per raffigurare nella Sala del Consiglio di Palazzo Vecchio una pittura murale raffigurante la battaglia. Sfortunatamente il processo di essiccazione innovativo testato da Leonardo distrusse buona parte dell'opera. Di quest'ultima restano alcuni disegni del Maestro ed alcune copie (eseguite da pittori del tempo) della parte centrale, ovvero la lotta per lo stendardo, di cui una fra le più note è quella di Rubens oggi al Museo del Louvre.

Anghiari si lega indissolubilmente alla storia fiorentina.

Dopo le esperienze napoleoniche e quelle della restaurazione, Anghiari vive attivamente le vicende risorgimentali. Alcuni suoi abitanti combatterono a fianco di Garibaldi ed al famoso generale eressero un monumento, che oggi si trova nella piazza principale (seppur non è l'originale).

Durante la seconda guerra mondiale nella località di Renicci i fascisti eressero un campo di concentramento per civili provenienti dall'attuale ex Jugoslavia. Circa 160 delle oltre 500 persone internate nel campo morirono durante la prigionia.

Monumenti e luoghi d'interesse



Vedute del centro storico

Architetture religiose

- Badia di San Bartolomeo
- Cappella della Misericordia
- Cappella di Santa Maria Maddalena
- Chiesa della Croce
- Chiesa di Sant'Agostino
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Chiesa di Santo Stefano
- Tempio votivo dei Caduti
- Santuario della Madonna del Carmine al Combarbio
- Pieve di Santa Maria a Micciano
- Pieve di Santa Maria alla Sovara
- Pieve di Santa Maria a Corsano
- Cenacolo di Montauto (ex convento Cappuccini)

Architetture civili

- Palazzo Pretorio
- Palazzo Marzocco
- Palazzo Corsi: è un grande complesso settecentesco (1777-1794), oggi sede della biblioteca comunale di Anghiari, dell'Archivio storico e dell'ufficio turistico.
- Castello di Montauto
- Villa La Barbolana
- Castello di Galbino
- Castello di Sorci
- Cappella di Santa Maria alla Vittoria: Fu eretta nel 1441 - a ricordo della battaglia di Anghiari - nello stradone rettilineo che corre verso Sansepolcro
- Antico Frantoio Ravagni, documentato dal 1421
- Fattoria La Scheggia, esempio di insediamento rurale dell'epoca granducale
- Statua di Giuseppe Garibaldi
- Galleria Girolamo Magi: è intitolata all'ingegnere militare Girolamo Magi. Fu costruita su disegno dell'ingegnere Francesco Tuti e fu inaugurata nel 1889, per anni è stata la sede di un mercato coperto.

Musei

- Museo di Palazzo Taglieschi
- Museo della battaglia e di Anghiari

Teatri

- Teatro dell'Accademia dei Ricomposti

Altro

Il comune ospita alcuni tra i pochi esercizi commerciali che ancora utilizzano antichi telai a mano^[10].

Aree naturali

- Riserva naturale dei Monti Rognosi

CORTONA



tempo di percorrenza: 00h 55'

distanza: 36 km.

fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Cortona>

Cortona ([kor to na]) è un comune italiano di 22 057 abitanti in provincia di Arezzo, principale centro culturale e turistico della Val di Chiana aretina. La superficie del territorio comunale è la 4^a più estesa della Toscana (la seconda escludendo i capoluoghi di provincia) e la 30^a in Italia. Antica lucumonia facente parte della dodecapoli etrusca, è situata a sud della provincia di Arezzo e a sud-est della regione Toscana, al confine con la regione Umbria.

PIENZA





tempo di percorrenza: 01h 00'

distanza: 63 km.

fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Pienza>

Pienza è un comune italiano di 2.091 abitanti della provincia di Siena in Toscana. È probabilmente il centro più rinomato e di maggiore importanza artistica di tutta la Val d'Orcia. È non molto distante dalla strada statale Cassia e dagli altri due importanti centri della valle, San Quirico d'Orcia e Castiglione d'Orcia. Il centro storico è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1996.

MONTEPULCIANO



tempo di percorrenza: 00h 55'

distanza: 57 km.

fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Montepulciano>

Montepulciano è un comune italiano di 13984 abitanti della provincia di Siena in Toscana. Il comune è posto a 605 metri sul livello del mare, a cavallo tra la Valdichiana e la Val d'Orcia.

Di antica e lunga storia, Montepulciano ha origini dal popolo degli Etruschi a partire dal IV secolo a.C.

Ha notorietà anche per la ricchezza di ottimi vigneti, dai quali si ricava il Vino Nobile di Montepulciano DOCG.

CASA GEMELLI

Distanze dai altri luoghi importanti di interesse storico-artistico

Distances from other important places of historical and artistic interest

Entfernungen von anderen wichtigen Orten von historischem und künstlerischem Interesse

FIRENZE

tempo di percorrenza: 01h 00'

distanza: 79 km.

fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze>

Firenze in epoca medievale e nel linguaggio poetico anche Fiorenza, è un comune italiano di 381.190 abitanti, capoluogo della Toscana e centro della propria città metropolitana con una popolazione di 1.013.754 abitanti. È l'ottavo comune italiano per popolazione e il primo della Toscana.

La città di Firenze è il cuore dell'Area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia, una conurbazione che conta oltre 1.520.000 abitanti.

Nel Medioevo è stata un importante centro artistico, culturale, commerciale, politico, economico e finanziario. Nell'età moderna ha ricoperto il ruolo di capitale del Granducato di Toscana, dal 1569 al 1859, con il governo delle famiglie dei Medici e dei Lorena.

Nel 1865 Firenze fu proclamata capitale del Regno d'Italia (seconda, dopo Torino). La città mantenne questo status fino al 1871, anno che segna la fine del Risorgimento.

Importante centro universitario e patrimonio dell'umanità UNESCO, è considerata luogo d'origine del Rinascimento ed è universalmente riconosciuta come una delle culle dell'arte e dell'architettura, nonché rinomata come una delle più belle città del mondo, grazie ai suoi numerosi monumenti e musei – tra cui il Duomo, Santa Croce, gli Uffizi, Ponte Vecchio, Piazza della Signoria e Palazzo Pitti.

SIENA

tempo di percorrenza: 01h 10'

distanza: 67 km.

fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Siena>

Siena è un comune italiano di 53.901 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Toscana.

La città è universalmente conosciuta per il suo ingente patrimonio storico, artistico, paesaggistico e per la sua sostanziale unità stilistica dell'arredo urbano medievale, nonché per il celebre Palio.

Nel 1995 il suo centro storico è stato inserito dall'UNESCO nel Patrimonio dell'Umanità.

Nella città ha sede la Banca Monte dei Paschi di Siena, fondata nel 1472 e dunque la più antica banca in attività nonché la più longeva al mondo.